

CULTURA / BARRIERA VECCHIA - CITTÀ VECCHIA / VIA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Giornate Fai d'Autunno: quasi 1500 visite a Trieste in due giorni

Quasi 9.000 le visite totali in Friuli Venezia Giulia per la 14esima edizione, una settimana dopo il resto d'Italia per non sovrapporsi alla Barcolana



Quasi 1.500 visite a Trieste per le Giornate Fai d'Autunno, che portano a quasi 9.000 le visite totali in Friuli Venezia Giulia. Le visite si sono tenute sabato 18 e domenica 19 ottobre, una settimana dopo il resto d'Italia per non sovrapporsi alla Barcolana.

Il percorso Via Cassa di Risparmio tra storia, arte e creatività ha proposto un viaggio che dal passato al presente per aprirsi al futuro. I partecipanti hanno ascoltato la storia del palazzo in via Cassa di Risparmio, 10 a Trieste realizzato nel 1891 su progetto dell'architetto Enrico Nordio e ristrutturato un secolo dopo dall'architetto Visintin; hanno avuto l'opportunità di accedere alla sede della Fondazione CRTrieste, solitamente chiusa al pubblico, che custodisce la Collezione Arte e Industria Stock e una selezione della propria Collezione d'Arte ricca di opere dei più importanti maestri giuliani dell'Ottocento e del Novecento; infine hanno visitato l'Archivio e gli spazi espositivi di ITS Arcademy, il primo museo in Italia dedicato alla moda contemporanea passeggiando attraverso le creazioni dei più talentuosi designer internazionali, opere che raccontano l'evoluzione della moda come linguaggio artistico del nostro tempo e inesauribile fonte di ispirazione creativa.

La sede triestina della Banca d'Italia si trova in Corso Cavour, nel cuore del Borgo Teresiano, quartiere sorto intorno alla metà dell'Ottocento dopo l'interramento delle saline. I visitatori hanno potuto ripercorrere la storia dell'edificio ed entrare negli interni di questo maestoso palazzo, solitamente non accessibile al pubblico. L'edificio, inizialmente progettato dagli architetti Müller e Geiringer e realizzato da Giorgio Polli come sede della filiale triestina della II.R. Privilegiata Banca Austro-Ungarica (Österreichische-Ungarische Bank), passò nel 1918 alla Banca d'Italia. La struttura, allora ritenuta modesta e non adeguata alle nuove esigenze, venne ampliata a partire dal 1922 dall'ingegnere superiore della Banca d'Italia Biagio Accolti-Gil in collaborazione con l'architetto Arduino Berlam. Nella nostra Regione sono stati aperti in totale 22 luoghi speciali in 8 Comuni.